Mercoledì 10 Agosto 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 190.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre .... » 12
trimestre .... » 6
mese ...... » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Agli eccellentissimi Triumviri del Conclave della Progresseria in Venezia.

A nome del Direttore della *Patria del Friuli* (Foglio progressista, che rappresenta la grande Maggioranza dei Liberali di questa Provincia) prendo atto della *smentita*, secondo che jeri l'*Adriatico*, organo degli eccellentissimi *Triumviri*, raccomandava ai confratelli.

Dunque resta assodato, come direbbesi in linguaggio forense, che il *Conclave della Progresseria* non mandò telegrammi, comunicazioni, notizie, sollecitazioni od altro al Presidente del Consiglio; resta assodato che il Conclave nulla ha chiesto all'Eccellenza dell'on Giolitti. Il Conclave non ebbe altro scopo che l'interesse della *Sinistra parlamentare*, e non ha mai pensato, il che *non sarebbe stato nemmeno buon senso*, d'invitare l'on. Giolitti ad aderire alle deliberazioni dei cinquanta congregati dai *Triumviri*.

Questa *smentita* è giunta a tempo, e ringrazio l'*Adriatico* che invitò i confratelli a ripeterla Rimane dunque assodato, io lo dirò un'altra volta, che Sua Eccellenza si è proposto di volere la *sincerità delle urne*, e di *lasciar passare la volontà del Paese*. È ben vero che la frase è vecchia; cioè data dal settantasei, nel quale anno Nicotera, con al fianco Lacava, perpetrò la cognita strage degli innocenti; è vero che fu ripetuta ad ogni ricorrenza di elezioni nel periodo Depretino-Crispino, e che le cose poi andarono come tutti sanno in Italia. Ma dacchè la frase è proferita, la accetto anch'io per buona moneta.

Deve, dunque, *passare la volontà del Paese*, e per la Regione Veneta intanto gli *eccellentissimi Triumviri* s'adopreranno a *farla passare*.

Il Paese, che deve avere una *volontà propria*, non si curerà perciò più che tanto se Giolitti sia o no di pieno accordo con Zanardelli; e così, nelle preferenze sue, oserà emanciparsi da certe strettoje partigianesche. Io spero, ed eziandio il Direttore della *Patria del Friuli* lo spera.

Ma poichè l'*Adriatico* si è ieri indirizzato ai confratelli, specie ai Fogli progressisti, è ben giusto e convenevole che la *Patria del Friuli*, organo progressista come lo riconobbe persino la *Gazzetta*, corrisponda alla premura dell'*Adriatico* e alle ossequiate raccomandazioni de' *Triumviri*.

Benchè la *Patria del Friuli* non abbia avuto uno speciale rappresentante al Conclave, essa non dimentica la origine e le tradizioni proprie; quindi, per quanto le sarà possibile, si propone di coadjuvare gl'intenti del Conclave, salvo il rispetto dovuto al buon senso ed alle esigenze della situazione politica.

E per la *Patria del Friuli*, io ho assunto l'incarico di esporre candidamente ai *Triumviri* onorandi, come stanno in realtà le cose in questa remota parte della Terraferma, affinchè alla Dominante non v'abbia chi si pasca di illusioni.

Ancora non è venuto il momento per alzare la bandiera, e spiegare il programma, ed elencare i nomi de' prodi che verranno a far di sè pompa nell'arringo. Ma, qual preparazione degna, si può frattanto prendere in esame tutti gli strumenti validi per la futura lotta. Ed è di questi che io avrò l'onore di parlare successivamente, considerandoli in rapporto allo scopo ultimo, ch'è quello di far, anche qui, *passare la volontà del Paese*.

C'è tempo, molto tempo per discutere; ma il passo ardito del Conclave veneziano destò già romore nel campo giornalistico; quindi l'*Adriatico* ebbe uopo jeri di chiarire all'Italia tutta, quanto è lunga e larga, i reconditi intendimenti de' *Triumviri*.

Ed è perciò che io ho aderito, mettendomi *in toga e tocco*, di *interloquire* coi supremi duci, i quali nella Regione nostra condurranno le schiere. Ma poichè forse al Conclave la Terraferma de' Friulani non avrà avuto, tra i cinquanta, rappresentanti troppo veridici, eccomi qua io che, offerendomi a servizio degli eccellentissimi *Triumviri*, esporrò le genuine condizioni nostre, manifestando le forze e non celando le debolezze, a proposito del grande atto che cotanto deve interessare la Nazione.

E così facendo con lealtà e discretezza, spero che io e la *Patria del Friuli* entreremo nelle grazie di quei savii ed intrepidi Signori, la cui influenza espandesi per tutte le città e le borgate e persino ne' più umili luoghi de' dominii dell'ex-Serenissima. Spero di più, con la disinteressata opera mia di fare pur cosa gradita all'*Adriatico* salvandolo nel 1892 dal prendere certe cantonate, famose in altre ricorrenze elettorali ne' riguardi della friulana Progresseria.

Ed incoraggiamento ad intervenire io ebbi, giova confessarlo, nell'invito di prendere nota della *smentita* come sopra. Senza quello invito così spontaneo e cortese, si avrebbe ritardato il discorso di settimane parecchie. Ma, perchè discorso lungo, lo dividerò in punti, e di quando in quando lo fermerò per riprendere fiato. Così, col rendere omaggio all'autorità de' *Triumviri* del Conclave veneziano, adempirò pur all'incarico, ricevuto dal Direttore della *Patria del Friuli*, di destare l'attenzione degli Elettori friulani.

Dunque carte in tavola; e tutti concordi nell'ajutare, affinchè, a suo tempo, pel comun bene abbia a *passare la volontà del Paese*.

In toga e tocco.

Il pianeta Marte in opposizione.

Ben pochi non avranno osservato finora i due fulgidi pianeti che hanno rallegrato le notti durante il mese di luglio e lo rallegreranno per tutto agosto. Uno è Giove, che per grandezza apparente e per lo splendore pareggia con Venere, che più non si vede la sera; l'altro è Marte che, sebbene più piccolo, si trova ora in condizioni eccezionali di visibilità, quali dal 1877 in poi si sono ripetute e quali non si ripeteranno fino al 1907. Giove si distingue subito per la sua luce bianchissima e tranquilla; Marte ha invece una tinta rossastra, molto evidente, che gli meritò dai Greci il nome d'*infocato*, dagli Ebrei quello di *carbone acceso*, e che singolarmente conviene all'astro dedicato dalle antiche mitologie al Dio del sangue e della guerra.

Se questa diversa qualità della loro luce non bastasse a trovare e distinguere i due pianeti, ecco un'indicazione più sicura; Giove si trova nel cielo, in questi mesi, molto più ad oriente di Marte; esso non si leva che verso le 10 di sera, raggiunge il colmo del suo arco verso le 4 del mattino per tramontare di pieno giorno: Marte invece di questi giorni si leva quando tramonta il Sole, passa sul meridiano a mezzanotte, cioè quando il Sole, passa sul meridiano opposto al nostro, e tramonta quando *l'astro maggior della natura* ricompare a oriente sull'orizzonte. Perchè Marte si trova in questi giorni in quella che si dice opposiz one, cioè dalla parte opposta del Sole, rispetto alla Terra, alla quale pertanto presenta intero il suo disco illuminato. E di tale fenomeno vogliamo dire qualche cosa.

—

Ciascun sa che Marte è il quarto pianeta, per distanza dal Sole, occupando la terra il terzo posto; esso è perciò il primo dei cosidetti pianeti esteriori, e gira intorno al Sole in un tempo che, molto all'ingrosso, si può dire doppio di quello impiegato dalla Terra, perchè l'anno di Marte è uguale a 687 giorni terrestri.

Perciò quando Marte gira, per dir così, dietro al Sole e i due corpi si trovano, per rispetto alla Terra, dalla stessa parte del cielo, il pianeta *sanguigno* non è visibile a noi: è il momento della *congiunzione*; quando invece Marte compie l'altra metà della sua orbita, la Terra si trova fra esso da una parte è il Sole dall'altra: è il momento dell'*opposizione*.

Il fenomeno delle opposizioni di Marte non è per sè stesso, come si vede, uno dei più rari; ma quella di quest'anno ha un'importanza tutta particolare per altre condizioni speciali, che non si ripetono se non ogni 15 e più anni.

Infatti la distanza media di Marte dal Sole è circa una volta e mezza quella della Terra: questa in media ne dista 149 milioni di chilometri, Marte in media 227 milioni.

Ma le orbite della Terra e di Marte non sono dei circoli, bensì delle elissi; anzi quella di Marte è schiacciatissima, la più fortemente schiacciata dopo quella di Mercurio; tanto che Marte dalla Terra può essere lontano fino a 400 milioni di chilometri, ma può avvicinarsele anche fino a 55 milioni. Ciò avviene quando l'opposizione di Marte succede, come quest'anno, nel mese di luglio o di agosto. Allora, per superare la distanza che separa la Terra da Marte, un treno diretto che corresse sempre impiegherebbe circa 110 anni; e ad una palla da cannone delle nostre grandi corazzate, se mantenesse la velocità iniziale, occorrerebbero circa 130 giorni; ma alla luce bastano meno di tre minuti primi, e presso a poco lo stesso, date certe condizioni, anche alla corrente elettrica se si potesse lanciarla attraverso lo spazio.

La posizione attuale di Marte è dunque singolarmente opportuna per lo studio di esso, e possiamo aspettarci di sentire fra poco qualcun'altra di quelle mirabili scoperte che hanno fatto nel 1877 la gloria di parecchi astronomi, come lo Hall, il Lohse, lo Schiapparelli, e un secolo prima quella di Lacaille e di Lalande, che ricercarono il valore della parallasse solare e per essa la distanza della Terra dal Sole.

—

Forse nessun altro corpo del sistema solare è così interessante per noi quanto il pianeta dall'*infocato riso*, nel quale Dante immaginò di trovare, fra i guerrieri, il suo bisavolo Cacciaguida.

Nessuno infatti rassomiglia com'esso sotto tutti i raporti alla nostra Terra; tanto che lo si può dire senz'altro una riproduzione in piccolo del nostro globo.

Il suo diametro infatti è poco più che metà di quello medio della Terra; il suo volume è tra 1|6 e 1|7 del nostro globo e la massa appena 1|10. Se la rivoluzione intorno al Sole, cioè l'anno di Marte dura circa 22 mesi e mezzo terrestri, il tempo della sua rotazione, cioè il suo giorno, è di poco più lungo del nostro, 24 ore e mezza terrestri. S'aggiunga che l'inclinazione dell'asse di Marte sulla sua orbita è quasi uguale a quella della Terra: da ciò la conseguenza che, non soltanto i giorni, ma anche le stagioni si succedono in quel pianeta press'a poco come le nostre. Ma il più interessante non è qui. Già fino dal 1636 l'astronomo Fontana disegnava a Napoli una carta di Marte che presentava delle grandi macchie, alcune rossastre, alcune biancastre od oscure. Esaminate più attentamente, alcune di quelle macchie apparvero mutevoli, altre durature; tra queste, alcune presentarono anche un certo colore verdognolo; l'esame spettrale della luce confermò le conclusioni che fin da principio s'erano fatte.

Marte, è senza alcun dubbio circondato d'un'atmosfera come la nostra: le nuvole vi si formano, vi si scompongono, sono trasportate dai venti; la superficie del pianeta, è, come quella della Terra, divisa in continenti ed in oceani, presenta isole e golfi, con tutta probabilità monti e in conseguenza fiumi; il colore rosso, che muta secondo le stagioni, si ritiene causato dalla vegetazione, il verdastro dalle acque marine, il bianco... dalla neve.

Già da tempo si erano osservate proprio intorno ai due poli di Marte due larghe calotte bianche; ma nel 1856 il padre Secchi fece notare lo strano fenomeno che quando l'una aumenta, l'altra va scomparendo e che s'allarga precipitosamente quella del polo, che ha l'inverno, mentre diminuisce quella dell'emisfero più riscaldato dal Sole in modo corrispondente al nostro estate.

Di fronte a queste accertate osservazioni, non parve arrischiato pensare a due mari polari di Marte, simili a quelli della Terra, che s'agghiacciano e sgelano secondo le stagioni.

Ma posti su tale strada, gli astronomi di molto fervida fantasia potevano fermarsi? No, di certo. Ed ecco infatti che da taluni l'esistenza in Marte di uomini, affatto simili a noi, fu ammessa quasi come un fatto sicuro. E un giornale ufficioso di Francia, il *Pays*, il 17 giugno 1864 riferì, sia pure con tutta riserva, la scoperta d'un aerolito, trovato in una miniera d'America, che doveva essere venuto... da Marte e che conteneva nientemeno che la tomba d'un abitante di quel pianeta. E ne dava i particolari; il defunto molto ben conservato, somigliava perfettamente a un uomo, solo che non misurava che un 1 e 20 d'altezza e invece di naso aveva una specie di tromba, partente dalla fronte, ecc., ecc.

Torniamo ancora per poche righe alle cose serie.

Uno dei fenomeni che negli ultimi tempi destò maggior interesse fu quello detto dallo Schiapparelli, che vi fondò uno dei maggiori titoli alla sua fama mondiale, della *geminazione* o *sdoppiamento*.

Si tratta d'una serie caratteristica di striscie oscure sulla superficie di Marte, che furono dette canali e che, mentre nel 1877 erano apparse semplici ed uniche, nelle successive opposizioni del 1879 e del 1881, sotto gli occhi dell'astronomo di Brera, si sdoppiarono, mostrando ogni canale una seconda striscia identica a parallela.

Era aspettata appunto con impazienza l'opposizione di quest'anno per poter studiare quello strano fenomeno, mal conosciuto.

Un'ultima notizia. Fino dal 1877 si credeva che Marte mancasse affatto di satelliti; ma fu nell'opposizione di quell'anno che l'americano Hall ne scoperse due, piccolissimi, *Fobos* e *Deimos*.

G. Ricchieri.

—

Non solamente i grandi giornali americani, ma anche parecchi europei dedicano molto spazio in questi giorni alle osservazioni astronomiche relative a Marte, cui si accenna in questo articolo.

Il *Times* ha pubblicato un interessante telegramma dell'osservatorio Liok sul monte Hamilton in California, che possiede un riflettore capace di avvicinare il pianeta fino a soli 70,000 chilometri, e l'edizione parigina del *New York Herald*, che già nei giorni passati recava parecchie notizie sulle ultime osservazioni, ci giunge con un articolo di Flammarion dall'osservatorio di Juvisy riguardante il fenomeno dello sdoppiamento dei canali.

L'astronomo francese sostiene non essere esatta l'espressione del direttore dell'osservatorio di California che le osservazioni di quest'anno abbiano infirmato la teoria dello Schiaparelli: l'hanno anzi, dice, confermata, perchè si aspettava appunto all'apparizione di quest'anno di rivedere i canali unici e semplici. L'interessante sarà ora di vedere se nel 1894 si ripeterà lo sdoppiamento veduto nel 1879. Allora le previsioni dello Schiaparelli si saranno completamente avverate.

Il Flammarion promette degli altri articoli per tener al corrente i lettori sulle nuove scoperte che fossero per farsi intorno a Marte.

Le regate internazionali a Genova.

Genova, 9. Oggi vi fu la terza e definitiva gara delle regate internazionali pel premio Re e premio duca di Genova fra i due yachts rimasti rispettivamente vincitori nelle due precedenti prove. La coppa reale fu vinta dal yacht italiano *Orelta*. Il premio duca di Genova fu vinto da *Vapartout* francese.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 4

QUELLA POVERA ZIA!

—

NOVELLA.

—

La donna parve assai contrariata: un simile contrattempo non s'aspettava: proprio, quella signora giustizia non vuol permettere le buone azioni.

Aveva già fatto qualche passo per allontanarsi, quando si pentì e ritornò indietro.

— Ma però, ella non avrà mica nulla in contrario a consegnargli questo po' di roba? — chiese al capo-guardiano, porgendogli il paniere. — Vi ho portato una piccola focaccia condita all'usanza del paese, ed una gallinetta ben grassa e tenera... Dirà a colui che l'ho portata io, donna Menica... Colui mi conosce.

— La nipote della defunta?..

— Sì... Ma gli dica che non conserviamo rancori di sorta, neanche mastro Tita, capisce?.. Che non conserviamo rancori di sorta... E — soggiunse, dopo alquanto, con perplessità — E... la prego... voglia dirgli anche... se delle volte.. non so... ma potrebbe aver qualche cosa a dirci... in rapporto a... lo sa anche lei, già... in rapporto al danaro nascosto... Sì, sì: gli dirà che, se ha qualche cosa a dirci in proposito... che non si disturbi.. Noi già veniamo in città, di frequente... o il mi' omo, od io... Così, un giorno o l'altro... basta che lo voglia, colui... Resterà più tranquilla anche la sua coscienza...

Quando ella si presentò, due giorni dopo, assieme al marito questa volta, nelle prigioni, il capoguardiano disse loro che il Çhalzumitt aveva trovato eccellente la focaccia e la gallina; e mangiato il tutto del migliore appetito.

— Pover'omo! — fece donna Menica, con una certa tenerezza. — E non le ha detto nient'altro, per noi?...

— Null'altro... Ah sì!...

— Che dunque? — premurosamente domandarono entrambi gli sposi, col cuore agitato.

— Ha detto che la gallina era un po' troppo cotta.

E continuò apprendendo loro esser venuto l'ordine per l'esecuzione, il dopodomani, di buonissima ora. Poi, dolcemente li spinse fuori!

Essi erano costernati.

— La è finita... del tutto finita — gemette l'uomo.

— No, che havvi ancora una speranza — rispose sua moglie. — Se l'imperatore lo graziasse!... Se n'è viste ancora.

V.

Dopo l'impiccagione del *Çhalzumitt*, i due sposi ripresero il cammino verso il loro viaggio — tristi, cupi, silenti per la strada bianca e polverosa che dispiegavasi nella pianura come grande nastro splendente al sole, fiancheggiata da campagne e da praterie verdi.

Dopo il lugubre spettacolo cui aveva assistito, donna Menica non aveva aperto bocca. Se n'andava con passo lento, incerto, il volto accigliato; e il marito, al quale il prolungato silenzio della Menica sembrava foriero di burrasca, le veniva dietro prudentemente senza dir motto.

Nell'avvicinarsi al villaggio, rasentando il muro del cimitero al disopra del quale si scorgeva la croce bianca eretta sulla tomba della zia, egli azzardò, con manifesta intenzione conciliativa, e pensando alla tragica fine della vecchia:

— Ché disgrazia!...

Allora la moglie si fermò bruscamente, non potendo più frenar la sua rabbia.

— La è anche colpa tua!... Perchè lo denunciasti, eh, babbeo?...

Mastro Tita, sorpreso, avvilito, barbottò:

— Il *Çhalzumitt*?... Colui che assassinò la zia?...

Ma la donna, con una recrudescenza di collera:

— Forse, ciò ti riguardava?... Era tua zia, donna Cate, o non era forse mia zia, proprio di me?... Un bel vantaggio ne avremo, ora che l'hanno impiccato, quel povero diavolo... Proprio un bel vantaggio!... Sta a vedere che adesso la vecchia risuscita!.. Mentre, se si fosse andati colle buone, in casa di lui, con bella maniera, subitamente ..

— Ebbene?

— Ebbene! — lei di rimando, con un'occhiata sprezzante pel marito. — Ci si sarebbe potuti intendere con colui... Non era un cattivo uomo, in fondo!... Piuttosto che finirla per man del boia, ci avrebbe restituito il danaro...

Il marito scuoteva la testa, incredulo.

— Ti dico che ci avrebbe restituito il danaro! — ella insistette.

Poi, abbassando la voce, come per non forsi udire al di là del muro dalla zia, che dormiva ormai tranquilla il sonno eterno sotto la terra pietosa: donna Menica soggiunse con fare solenne e dignitoso:

— Gli si avrebbe dato una grossa parte, anche a lui, com'era giusto!...

FINE.

Cronaca Provinciale.

L'ARRESTO
PER L'ASSASSINIO DI SALT.

La sera del 20 ottobre una tragedia succedeva nel paesello di Salt, frazione del Comune di Povoletto.

Contro l'assessore comunale e Giudice Conciliatore Francesco Cecutti sparavasi una fucilata, ferendolo al basso ventre in modo sì grave che il poveretto spirava nel domattina alle sei e mezza — dopo circa dieci ore di agonia. Stava egli, nel momento del truce fatto, sul portone di casa, e l assassino pochissimi metri distante: laonde quasi dir si potrebbe che il colpo fu sparato a bruciapelo.

L'autopsia praticata sul cadavere dell'assassinato portò alla conclusione: causa unica e necessaria della morte essere stato il colpo dell'arme carica con pezzetti di piombo, che produssero lesioni abbastanza serie alla coscia sinistra, penetrarono nell'intestino tenue e lo perforarono in più punti.

Due giorni dopo si arrestava Clemente Pittini di Antonio, nato e domiciliato in Povoletto, d'anni 24, ammogliato, con una bambina, di professione contadino e zoccolaio, sacrestano di quella Chiesa: lo si arrestò nella mattina del giovedì 22, mentre andava per suonare l'*Ave Maria*. Parecchi indizi stavano a di lui carico: ma poi negando egli sempre e potendo comprovare le sue negative con circostanze di fatto irrefutabili, fu dimesso dal carcere il quindici novembre successivo.

Narammo fin dai primi giorni come l'assassinato Cecutti, nelle poche ore di vita rimastegli, quando gli indicarono alcuni nomi di probabili suoi nemici ed uccisori, avesse — udito il nome del Pittini — mormorato un *forse*; ed un *forse* pur quando gli si nominò altra persona che indicammo colle iniziali P. G. — Giuseppe Pascolini, ora possiamo dire il nome per esteso.

Ma ed anche il Giuseppe Pascolini provò il suo alibì: nella sera del delitto, nell'ora che il delitto veniva perpetrato, egli si trovava in casa di un suo amico — crediamo certo Merlo.

La popolazione di Salt, come quella di Povoletto, impressionate dalla atrocità del caso con tutta freddezza premeditato e compiuto — fors'anco impressionate da sorde minaccie che l'assassinio del Cecutti non sarebbe stato l'ultimo: scarsi lumi fornivano all'autorità, che tosto si accinse alle investigazioni più accurate, ma il cui zelo trovava una barriera insuperabile nelle reticenze, nei silenzi degli interpellati.

L'assassinio era stato perpetrato per odio di parte o per vendetta personale?.. Entrambe le supposizioni reggevano. Il paese diviso in due frazioni che si odiavano accanitamente; atti di dispetto, di minaccia si andavano ripetendo ogni altra sera — fin pochi giorni prima di quel dì fatale; e numerosi cotali atti si accertarono durante l'istruttoria: croci e teschi dipinti sui muri di qualche dimora, massime le abitate da caporioni del partito così detto liberale, cioè fautore del ritorno all'amministrazione comunale dei beni che al Comune appartenevano; vetri infranti e porte insudiciate nella casa perfino di un sacerdote ad istigazione e per mandato di altro prete; fila di fucili dipinta con una miscela dove entrava lo sterco bovino sulla facciata di casa del Segrétario...; il Cecutti, persona in vista come assessore e come conciliatore; egli tra i più aperti sostenitori dei diritti comunali. Ma inoltre, il Cecutti medesimo, appunto come assessore, aveva steso denuncia contro il Giuseppe Pascolini sopra menzionato, per furto e appropriazione di giunchi in danno del Comune: e fin dai primi giorni la voce pubblica susurrava doversi ricercare le traccie dell'assassino fra le persone che avevano avuto od avevano affari con la Giustizia. Il processo contro Giuseppe Pascolini pel furto si tenne a Cividale il 9 dicembre; egli vi fu condannato. Fra i testimoni doveva comparire il Cecutti, già da quasi due mesi spento per mano assassina.

Come intermezzo comico — il buffo non manca mai nelle cose più tristi! — si ebbe, negli ultimi di ottobre, una vivace polemica giornalistica: taluni volevano che all'autorità Giudiziaria fosse stata prodotta denuncia contro un prete; altri — noi compresi — negavano, rilevando che si trattava di lettere anonime, non di formali denuncie. Il *Cittadino Italiano* tirò in campo perfino la *setta tabaccosa* della Massoneria; gli avversarii si ostinavano a volerla come la volevano loro; ne seguirono querele e controquerele; a noi, sempre neganti, si limitarono a dire, che vedremo dal processo, a cui spettasse il torto o la ragione.

Intanto, a Povoletto stanziavano in permanenza i carabinieri per infondere coraggio a quella popolazione; intanto, altro ferocissimo assassinio perpetravasi nella nostra città ed i cittadini allarmati mormoravano contro l'autorità di pubblica sicurezza per la non pronta, immediata scoperta dei colpevoli; si che l'autorità stessa, il 6 di novembre, faceva pubblicare nei giornali *che sarà accordata generosa rimunerazione in denaro a chi saprà fornire anche confidenzialmente dati sicuri per la totale scoperta ed arresto dei colpevoli dell'omicidio di Cecutti Francesco, già conciliatore ed assessore del comune di Povoletto.*

Ricordammo tutte queste circostanze per mostrare quanto arruffato si presentasse l'affare: ci vollero dieci mesi circa per venirne a capo.

—

Ed ora veniamo all'arresto.

Come narrammo jeri, l'arrestato è Giovanni Pascolini d'anni 23, figlio del Giuseppe Pascolini contro del quale si era per qualche tempo sospettato, e di Maria Battistoni. La famiglia del Giuseppe Pascolini è numerosa: marito, moglie e sette figli.

L'arresto avvenne lunedì sera, verso le sette e mezza. Il brigadiere dei Reali Carabinieri signor Giacomo Ceriani comandante la stazione di Faedis, con quattro carabinieri, si era recato a Salt per compiere l'*operazione*. Egli e due carabinieri aspettarono che il Giovanni Pascolini rincasasse, sapendolo fuori; e gli altri due, *rondavano* poco discosto.

Ecco il Giovanni capitare solo. Quando fu proprio vicino alla sua dimora:

— Dovete venire con noi — gli dice il brigadiere. E lo ammanettano e lo conducono via.

Tosto la famiglia di lui sa dell'arresto: e padre e madre e fratelli escono sulla strada e corrono appresso al gruppo dell'arrestato, gridando ai carabinieri:

— Perchè lo arrestate?... Vogliamo sapere il perchè!... Vogliamo saperlo!...

Naturalmente, non possono essere accontentati: ed i reali carabinieri proseguono il loro viaggio e conducono il prigioniero alle carceri di Udine, mentre quella famiglia disperata rifà i suoi passi — chi piangendo, chi lamentandosi.

— Ah Giovanin; puâr Giovanin!

—

Perchè fu arrestato Giovanni Pascolini?

Il lavorio dell'istruttoria affidato sulle prime al giudice dott. Ballico e poscia al giudice dott. De Sabata — fu lungo e difficile. Spesso recavansi i giudici in Povoletto od a Salt per udire testimonianze; più spesso ancora i reali carabinieri di Faedis per assumere informazioni, confidenze, per accertare indizi; e s'interessava alla cosa pur l'autorità di Pubblica Sicurezza di Udine, raccogliendo qua una diceria, là una notizia. Ma più volte accadde, che quanto si credeva importante, finisse poi collo svanire; quanto si credeva accertato, coll'essere posto in quarantena o perchè insussistente o perchè dubbio.

Così, per esclusione si venne a stabilire che non si trattava di assassinio commesso per odio di parte; e, pure per esclusione, che se mai si trattava di assassinio per vendetta, non doveva ritenersi colpevole il Giuseppe Pascolini padre, il quale, come avvertimmo, potè provare il suo alibi.

Gli indizi vennero invece poco a poco aggravandosi contro il Giovanni Pascolini. Noi li accenniamo qui come li udimmo narrare più volte, e da parecchi — naturalmente senza poter dire che sieno i soli, e nè perfettamente esatti. L'autorità giudiziaria si mantiene muta in proposito.

A Godia, parecchi mesi prima del delitto, era stato rubato un fucile da uno di Remanzacco — il quale fu anche condannato dal Tribunale di Udine. Il ladro vendette il fucile a Ziracco: e quivi il Giovanni Pascolini se lo sarebbe fatto prestare, circa quindici giorni prima che il delitto fosse compiuto; e l'avrebbe restituito qualche giorno dopo. Il fucile apparteneva a Giuseppe Ceschia di Paolo, or brigadiere di questura; e lo teneva in casa certo Giovanni Tonutti, entrambi di Godia, nella cui dimora fu commesso il furto.

Si seppe inoltre che il Pascolini, nel tornare dall'Austria, aveva portato con se una cinquantina di palle da fucile. Come fu presso il confine, per timore — egli disse — di venire scoperto in contrabbando, le affidò a due ragazzi che rimpatriavano con lui. Si trovarono i due ragazzi, i quali confermaron la cosa; si chiese a lui se fosse vero; egli avrebbe negato, poi si sarebbe contraddetto.

La vigilia dell'assassinio, al cognato dell'ucciso taluno disse:

— No' voress jessi tai pànos di to' cugnàd (il Cecutti)... Chell lì, o che lu còpin o che almanco i consègnin un bon fracc...

Si sapeva che taluno meditava ostilità in danno del Cecutti.

Il Giovanni Pascolini disse che, nell'ora in cui sparavasi contro l'ucciso, egli si trovava in casa: e citava, come testimonio, il moroso d'una sua sorella. Ma, per chiacchiere raccolte qua e là, si venne a stabilire che un uomo, appena uditasi la fucilata, correndo s'era salvato in casa di certa Regina Pascolini, zia dell'arrestato. Quell'uomo portava fucile. La Regina Pascolini gli avrebbe chiesto, vedendolo entrare così di corsa, sconvolto:

— Ce fastu?

— O mi salvi. Cumò jè fato. Spiete che o scuindi la sclope.

Ma l'altra, gridando, lo fece uscire: non voleva fucili in sua casa. Una vicinante, stando alla finestra, avrebbe udito il breve dialogo e veduto l'uomo uscire correndo da quella casa.

Dove andava?

Poco lungi, si avvanzava un'altra donna gridando:

— E han mazzàd el assessor! e han mazzàd Cecutt!...

Il fuggiasco allora si ritirò entro una porta, per non farsi scorgere dalla gridante: poi, quand'essa fu passata, di corsa entrò in una specie di vicolo al cui fondo sta la casa dei Pascolini.

Si dice però che la donna, la quale ha deposto queste cirrcostanze, cada in qualche contraddizione: ora afferma di aver riconosciuto il Giovanni Pascolini, ora dice di non poter asserire che sia lui.

Un'altra: si vide un giorno il Giovanni Pascolini rompere, battendo, la canna di una rivoltella. Pare che egli avesse voluto vendere quella rivoltella: e la consegnò anche a taluno che diceva di comperarla; ma, dopo vari passaggi da una mano all'altra, la rivoltella fugli restituita. Egli narra che per dispetto del non averla potuta vendere, la fracassò.

Queste ed altre circostanze di fatto avrebbe l'istruttoria posto in sodo; e, dopo una visita fatta domenica dal Giudice dottor De Sabata e l'assunzione di parecchie testimoni, si decise finalmente di arrestare il Giovanni Pascolini.

Forse ora, che il timore sembra cessato in Povoletto, si potranno stabilire altre circostanze. Noi ci auguriamo che si riesca a stabilire tutte quelle prove che per la gravità del reato si richieggono: se l'arrestato è innocente, che possa la sua innocenza essere accertata; se colpevole, che verun dubbio resti sulla sua responsabilità.

Grave incendio
BAMBINA SALVATA — UN FERITO.

Pagnacco, 10 agosto.

Alle ore 11,50 antim. di ieri sviluppossi un incendio nel fabbricato ridotto solidamente ad uso stalle, fienile ed abitazione del custode, di proprietà eredi Anderloni Napoleone, sito in via Maroltas di Pagnacco. Il fuoco principiò nel sottoportico dell'aja e quindi si estese rapido per tutto il fienile, zeppo di foraggi.

I primi accorsi sul luogo, poterono salvare gli animali ed alcuni mobili di cucina e da camera. Merita speciale ricordanza il giovane Domenico Tomat che cimentando sè stesso affrontò le invadenti fiamme e trasse salva dalla culla una bambina di un mese.

Nell'opera di salvataggio molti si distinsero, ma la loro opera era resa quasi inutile, avendo potuto salvare le sole due tettoje attigue.

Ebbe a riportare una grave ferita certo Chittaro Ferdinando all'indice del piede destro, che poscia il medico locale dovette amputare.

Del fabbricato non rimasero che i muri. L'elemento divorò tutto quanto entro si conteneva e cioè circa 130 quintali di foraggi, un carro, armadi, attrezzi, mobili, e mobilia in sorte.

La causa dell'incendio pare si debba attribuire alla fermentazione dei foraggi. Il danno è di l. 8000. Tutto era assicurato coll'*Adriatica* e colla *Mutua Reale*.

—

Da altre lettere, apprendiamo che primi ad accorrere furono il guardiano Pietro Scotti, il Domenico Tomat su ricordato, certo Trangoni ed altri, i quali appunto salvarono gli animali, e mobili di proprietà dell'affittuale Giuseppe Midolini. Questi era assente da casa per lo stalcio del fieno. In casa trovavasi soltanto la moglie di lui, con la piccina di un mese e con un bambino di cinque anni. La povera donna svenne e fu dovuta portare in altra località.

Fra le cose bruciate, notiamo quattro armadi di vestiti; biancheria, ecc., il tutto di proprietà dell'affittuale.

L'assicurazione l'aveva fatta il defunto signor Napoleone Anderloni.

ALTRO GRAVE INCENDIO.

San Daniele, 10 agosto.

Questa notte, verso l'una e mezza, si è manifestato il fuoco nel fienile di certo Antonio Narducci in borgo Sacco.

L'incendio si ritiene causato dalla fermentazione del foraggio.

Molti gli accorsi per domare il vorace elemento: ma senza pro. Andò tutto distrutto.

Danno lire **settemila**.

Il Narducci era assicurato presso l'*Adriatica*.

La scarcerazione
di un friulano sospetto di omicidio.

Abbiamo riferito l'arresto, avvenuto in Trieste, di certo Giacomo D'Alvise fu Dionisio, da Lestizza, nella nostra Provincia, sospettato di avere ucciso la domestica disoccupata, Orsola Pippan, ragazza di costumi piuttosto liberi. Il cadavere della Pippan, fu rinvenuto nella domenica 3 luglio passato, nel bosco così detto del *Cacciatore*, con ferite d'arme da taglio e da fuoco: e probabilmente giaceva colà da due o tre giorni.

L'autorità giudiziaria iniziò processo istruttorio sul gravissimo fatto, trattenendo in arresto il D'Alvise. In esito però alle risultanza della inquisitoria, la Procura di Stato **desistette** *dal processo in confronto di lui, che venne* **scarcerato** jeri'altro, alle due pomeridiane.

Corriere goriziano.

Le villotte friulane. La festa dell'Unione ginnastica, sabato riuscì allegra e brillante; brillante sopratutto al momento in cui si cantarono le villotte friulane e la brava orchestra Penso sonò la marcia e l'inno dei ginnasti goriziani. Le villotte, in numero di cinque, furono replicate. Alcune vennero giudicate di una melodia un po' troppo triste per canti popolari; una invece, «*Se savessis fantazzinis — Ce ch' a son sospirs d' amor*», fu applaudita, bissata, trissata, e alla terza volta si può dire che tutti in Palestra la cantavano.

Notiamo qui che, siccome noi friulani cantiamo quasi tutte le parole delle nostre villotte indifferentemente con una o con l'altra *aria*: così l'*aria* applaudita a Gorizia, indicata con le parole, non è perciò stesso precisata.

Una degna di storia. Abbiamo accennato alle famose firme messe assieme per seccare il Municipio, ad erigere a sue spese in città, una scuola popolare slovena. Bene. In capo alla lista dei firmatari sta un italiano: il conte Alfredo Coronini, e nella indicazione specificante perchè gli preme questa scuola, sta: «Per mia figlia Carmen, *slovena.*»

I Coronini sono venuti a Gorizia duecento anni fa *dalla Lombardia*, di dove sono originari.

Questo fanatismo per la Slavia in un nobile italiano, che vanta nobili tradizioni di famiglia, è assolutamente una cosa incomprensibile.

Incendio. A Perteole scoppiò un grave incendio nel molino Michieli. Andarono distrutti la stalla, il fienile, il porcile, nonchè il portico, tanto il contenente quanto il contenuto. Il danno ascende a duemila fiorini.

Il credito nel goriziano. L'Associazione cooperativa di credito va prendendo piede, allarga a poco a poco la sua base e diventerà un'eccellente fonte di credito per la piccola industria e pel commercio. Il ceto commerciale va comprendendo l'utilità di una simile istituzione, e già molti capitali affluirono alla cassa di risparmio e furono d'altra parte accordati molti mutui.

Cronaca Cittadina.

Visita dell'Arcivescovo al r. Prefetto.

Ieri Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo Giovanni Maria Berengo visitava, nel Palazzo della Prefettura, il comm. Gamba, Rappresentante del Governo del Re nella nostra Provincia.

Per il generale cav. Fonio.

La direzione della Società Alpina, con a capo il suo presidente prof. cav. Giovanni Marinelli, presenterà oggi una lettera di congratulazione al cav. Fonio già comandante del 7.o Alpini ora generale comandante la brigata Marche a Fossano, in Provincia di Cuneo.

Il cav. Fonio si è reso altamente benemerito con l'opera sua, della nostra Società Alpina, ed è perciò a lodarsi il gentile pensiero di questa, di voler manifestare all'egregio uomo il suo vivo compiacimento per la meritata sua promozione.

Società udinese di ginnastica.

Ecco i nomi dei soci della *Società Udinese di Ginnastica* che compongono la squadra che partirà per Genova oggi, alle 5,40 pom. per partecipare al Concorso Federale Ginnastico che avrà luogo nei giorni 13, 14, 15 agosto:

Carnera Ettore, Miani Alessandro, Stabile Luigi, Croci Erminio, Bonazza Gino, Bonazza Ugo, Mulinaris Francesco, Mulinaris Raimondo, Cremese Luigi, Santi Emidio, Rossini Carlo, Tam Augusto.

Comanda la squadra il Direttore Sig. Antonio Dal Dan.

Il Congresso della «Dante Alighieri» a Venezia.

Jeri si chiuse a Venezia il Congresso della «Dante Alighieri».

In detta seduta il prof. Marinelli svolse la proposta del Comitato di Lodi, che tutto il denaro raccolto sia destinato a sostenere le scuole italiane all'estero. La proposta fu accettata come raccomandazione.

Dietro proposta dell'on. Solimbergo, fu deliberato Firenze quale sede del futuro congresso, che avrà luogo nel maggio 1893.

A far parte del Comitato Centrale fu eletto fra altri, anche l'on. Solimbergo, con voti 29.

Istituto Tomadini.

Oggi si celebrò in questo Istituto di Orfanelli la *festa scolastica* per la premiazione degli alunni, i quali diedero anche un saggio di declamazione, di canto, di disegno e di ginnastica.

Teatro Sociale.

L'esito brillantissimo della seconda rappresentazione dell'*Aida* ha pienamente confermato il giudizio da noi espresso nell'articolo di l'altro ieri.

La signorina Salud Othon venne assai festeggiata pella sua voce graziosa, canto appassionato e grande accuratezza e studio per far apprezzare tutta la sua parte.

Dotata di voce robusta ed estesa, la signorina Maria Giudice riesce un'ottima Amneris, ed il bel canto accompagnato da una giustissima azione drammatica, la rende artista cara ed apprezzata.

Il signor Eugenio Galli, il tenore dalla voce forte e resistente; ottenne anche ieri sera un esito pieno ed incontrastato, e quanto mai si amira la splendida esecuzione della romanza del I. atto, ove a *voce fredda*, emette con facilità rara delle bellissime note, chiudendola con un felicissimo *si bemolle*, facoltà concessa a ben pochi tenori e che al Galli procura ogni sera una vivissima ovazione.

Un artista di vaglia e che sa dare un forte e giusto colorito al suo canto, è il signor Agostino Gnaccarini, correttissima sempre, canta con slancio e passione ed il pubblico lo apprezza e lo applaude quanto mai.

Il sig. Camillo Fiegna con la voce piena e di timbro aggradevolissimo sa far risaltare a dovere tutta la parte di Ramfis.

L'egregio maestro Gialdino cavalier Gialdini, anima di tutto e di tutti, è sempre all'altezza del suo mandato e dal principio alla fine dello spettacolo, guida con tanto amore e intelligenza da ottenere proprio una esecuzione perfetta e finitissima. Gli onori tributati ieri sera a tutti gli artisti, gli applausi ai pezzi migliori dell'opera, le chiamate al proscenio dopo ogni atto, e quanto mai dopo il 3.o eseguito come meglio non si potebbe desiderare dalla signorina Salud Othon e dai signori Galli e Gnaccarini, danno certezza dell'eccellenza dell'esecuzione e nessuno per certo, vorrà lasciar isfuggire l'occasione di apprezzare una accolta di ottimi artisti, a cui per diritto spetta il plauso e l'ammirazione. N.

—

Questa sera rappresentazione.

Giovedì e venerdì riposo.

Sabato, domenica e lunedì rappresentazione.

Arresti.

Nella scorsa notte le guardie di città arrestarono:

Francesco Bachet d'anni 76 da *Pra*damano per ubbriachezza e porto d'arme proibita.

Paolo Scino d'anni 20 e Antonio Marmaja d'anni 31, entrambi arrotini da Tramonti di Sotto, per ubbriachezza e disordini; lo Scino anche per rivolta con vie di fatto verso gli agenti.

Un uomo fortunato.

Francesco Miceli fu Giovanni d'anni 46, da Orgnano (Pasian Schiavonesco), jeri, essendo brillo, smarriva il portamonete subito fuori dell'osteria di Giuseppe Saccardi in via Portanuova al n. 9. Il Saccardi ed altre due persone lo rinvennero; ed oggi il Miceli potè ricuperare la sua roba all'Ufficio di P. S.

Disertore che si costituisce.

Domenica si costituiva all'arma dei Reali Carabinieri certo Carlo Mosco fu Giovanni da Treviso, allievo torpediniere nei Reali Equipaggi, dai quali era disertato.

Tramvia a vapore Udine-San Daniele.

Per aderire al desiderio espresso da molti viaggiatori, la Direzione di questa Tramvia ha determinato che sia internamente chiusa la comunicazione interna delle vetture, fra gli scompartimenti di I.a e I.Ia classe.

La piattaforma prospiciente allo scompartimento di I.a classe, distinta da apposita tabella, sarà considerata come posto di I.a classe, e chi vorrà acedervi dovrà pagare per detto posto.

La presente disposizione avrà vigore dal giorno 10 agosto corrente.

Attilio Baldini
Agente generale in Udine
(Piazza Vittorio Emanuele)

ha pubblicato un avviso, con cui annuncia che «La Mutua, Compagnia d'Assicurazioni sulla Vita,» ed in inglese «The Mutual, Life Insurance Company of New-York», è la più antica, la più grande, la più potente dell'Orbe. Essa ha un fondo di garanzia, che al 31 dicembre 1890 veniva calcolato in lire italiane 826,645,746.21, e nella storia della Compagnia è detto avere essa pagato agli Assicurati, dall'època della fondazione in poi, un miliardo e 675 milioni di lire. Il sig. Baldini afferma nel detto avviso che le condizioni di polizza sono le più semplici e liberali. A Genova ha sede la Direzione generale, e questa carica è al presente occupata dal cav. G. Coltelletti.

Corso delle monete.

Fiorini a 219.— — Marchi a 127.75 — Napoleoni a 20.74.

Compagnia d'assicurazioni di Milano.

Il giorno 26 giugno decorso, alla sua sede di Via del Lauro 7, la *Compagnia di Assicurazione di Milano* ha tenuta l'Assemblea generale degli azionisti per l'approvazione del bilancio 1891 (66.o esercizio sociale).

Dai conti approvati risulta un utile, che, dopo i prelevamenti statutari per le riserve ecc., ha permesso la distribuzione di un dividendo di L. 1430 per ogni azione, sulla quale si ha una somma versata di L. 2600.

Questo risultato, che può sorprendere chi non conosce l'antico Istituto milanese, apparisce naturale a quanti sono note la potenza e la rispettabilità di esso. Nel campo delle assicurazioni, non crediamo che esista fra noi Istituto industriale o di credito che possa vantare una così invidiabile situazione.

E se si riflette che essa è stata conquistata in 66 anni di esercizio a prezzo d'una saggia amministrazione e di prudenti economie spinte fino al sacrificio per la formazione di riserve cospicue a maggior garanzia degli assicurati, vi è da felicitarsi che un simile Istituto esista e che sia Istituto italiano.

La Compagnia ha impiegato le sue attività nel modo più solido e vantaggioso; figurano, ad esempio, in bilancio L. 397,483 di rendita italiana 5 e 3 0|0 per un prezzo di l. 4,903,119, l. 3,500,000 in beni stabili; L. 1.115,402 in obbligazioni ferroviarie e fondiarie ecc.

Il lavoro del 1891 si riassume: nell'assunzione di nuove assicurazioni *incendi* per *446 milioni* di lire, sicchè le assicurazioni in corso sono salite a *un miliardo* e *828 milioni* di lire; nell'incasso di L. 2,165,473 di premi, nel pagamento di L. 1,512,361 di indenizzi per 3,309 casi d'incendio. Questa rilevante cifra di indennizzi pagati senza che la Compagnia abbia risentito il minimo perturbamento nella sua Azienda, è la prova più efficace della solidità dell'Istituto.

Nelle assicurazioni *sulla vita* la *Compagnia di Milano* ha fatto vita nuova nel 1891. Essa in passato si era limitata a stipulare contratti di *vitalizi* ed in Milano, specialmente, la *Compagnia del Lauro* è sempre stata nota per simili operazioni. Ora la Compagnia ha riformato radicalmente contratti e tariffe mettendosi alla testa di tutte le Compagnie nazionali e straniere per liberalità ed efficacia di patti contrattuali. Già negli ultimi mesi del 1891 essa ha potuto ottenere i primi risultati (due milioni di capitali assicurati) e si prepara con nuovi mezzi d'azione approvati dall'Assemblea a dar efficace impulso ad un ramo di assicurazioni pel quale è soltanto da lamentare che l'antico Istituto abbia tanto tardato a far valere le proprie garanzie e la propria attività.

Le proporzioni di questo articolo non ci permettono di esaminare le importanti riforme introdotte dalla *Compagnia di Milano*, e ci riserviamo di ritornare sull'argomento, lieti intanto di constatare la brillante situazione del più antico Istituto italiano di assicurazione.

In Udine la Compagnia è rappresentata dal sig. Giuseppe Della Mora.

Ringraziamento.

Il sottoscritto si tiene in dovere di ringraziare la spettabile ed accreditata Compagnia «La Paterna» e con essa il suo rappresentante sig. Antonio Fabris di Udine per la pronta liquidazione ed integrale pagamento, pel sofferto danno di incendio nella mia casa in Paderno con piena mia soddisfazione, nonchè per la largita mancia per li principali accorrenti che si prestarono.

Paderno, li 20 luglio 1892.

Casarsa Gio. Batta.

Sono pregati i cortesi Soci della *Patria del Friuli* a leggere in quarta pagina certe comunicazioni che possono interessare.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Convitto Comunale

annesso alla R. Scuola Normale di Udine.

La sottoscritta avverte che a rendere più facile alle paganti l'entrata e la permanenza nel collegio, a norma delle deliberazioni prese dal Municipio di Udine nel 29 agosto dello scorso anno, la retta che era in passato di Lire 450, venne ridotta a L. 350.

Il Convitto riceve tutte le alunne siano paganti che sussidiate, della scuola normale o dei corsi preparatori, non che allieve delle scuole elementari.

Il Convitto offre alle giovanette le comodità che presenta un locale igienico, spazioso e ben distribuito; un vitto sano, variato ed abbondante; tutte le cure che si possono desiderare sia in istato di salute che in caso di malattia. — Medico dell'Istituto è il valente dott. Pari, del quale credesi inutile tessere l'elogio.

La Direttrice
Antonietta Sala.

Gazzettino Commerciale.

Rivista settim. sui mercati.

(Ufficiale)

Settimana 31. *Grani.* Ad eccezione di martedì che il mercato fu un poco rovinato causa la pioggia, giovedì e sabato, la piazza fu sufficentemente fornita, e stante le buone ricerche tutto il genere fu smerciato.

Si contarono ett. 745 di frumento, 1191 di granoturco, 625 di segala.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Frumento da lire 15.50 a 16.90, granoturco da lire 10.50 a 12.25, segala da lire 11.25 a 11.70.

Giovedì. Frumento da lire 16.— a 17.—, granoturco da lire 10.25 a 12.25, segala da lire 11.— a 11.80.

Sabato. Frumento da lire 16 25 a 17.35, granoturco da L. 11 a 11.75, segala da lire 11.— a 11.80.

Foraggi e combustibili. Mercati sufficentemente forniti. Prezzi sostenuti.

Sementi.

Trifoglio incarnato al quintale lire 24, 25, 30, 32, 35, 40

Mercato dei lanuti e dei suini.

4. V'erano approssimativamente: 55 pecore, 45 arieti, 40 castrati.

Andarono venduti circa: 15 pecore da macello da cent. 85 a lire 1.— al Kg. a p. m; 17 d'allevamento a prezzi di merito; 30 arieti da macello da lire 1.20 a 1.30 al Kg. a p. m; 28 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20.

250 suini d'allevamento; venduti 85 a prezzi di merito. Prezzi soliti.

Carne di manzo.

I.a qualità,	taglio 1.o	al	kg.	l. 1.70
»	»	»	»	» 1.60
»	»	»	»	» 1.50
»	»	2.o	»	» 1.40
»	»	»	»	» 1.30
»	»	3.o	»	» 1.20
»	»	»	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1.—
II.a qualità,	»	1.o	»	» 1.50
»	»	»	»	» 1.40
»	»	2.o	»	» 1.30
»	»	»	»	» 1.20
»	»	3.o	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1.—

Carne di Vitello.

Quarti davanti Kg. L. 1.10, 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro L. 1.40, 1.50, 1.60, 1.70. 1.80.

Carne di Bue a peso vivo al quint. L. 70
» di Vacca » » » 60
» di Vitello a peso morto » » 90

Mercato bovini.

Il mercato d'oggi si presenta meno animato di quello di jeri.

Vi saranno circa 1000 animali bovini e 200 equini.

L'invio delle squadre estere a Genova.

Roma, 9. — Si ha da Parigi che oggi l'ambasciatore italiano Ressmann informò Ribot che il re Umberto si recherà a Genova il 7, ovvero l'8 settembre. E' probabile che si recherà a Genova la prima divisione della squadra francese comandata da Reunier.

— Da Kiel viene notizia che l'incrociatore tedesco *Princess Wilhelmelayd* è partito per Genova.

— Un telegramma da Madrid annucia che la Spagna, desiderosa di corrispondere all'invito della squadra italiana ad Huelva, decise d'inviare a Genova in principio di settembre la squadra spagnuola composta delle corazzate *Pelayd, Reina regente Victoria*, l'incrociatore *Alfonso XII* e la cannoniera *Temerario*.

Da Vienna infine si telegrafa che in occasione della visita dei sovrani d'Italia a Genova, l'Austria - Ungheria vi manderà la squadra composta delle corazzate *Francesco Giuseppe, Arciduca Rodolfo* ed altra nave da guerra, sotto gli ordini dell'ammiraglio Spaurr.

Un eloquente discorso di Gladstone alla Camera dei Comuni.

Londra, 8. Discutendosi alla Camera dei Comuni a Londra, sull'indirizzo di risposta al discorso del trono, a cui si propose un emendamento di sfiducia al Governo, Gladstone calorosamente accolto dall'opposizione, pronunciò un'importante discorso in favore dell'Irlanda. L'oratore dichiara essere pienamente favorevole ad una amministrazione ferma e giusta.

Soggiunse che il sistema attuale della amministrazione in Irlanda è improntato ad una grande illegalità.

Gladstone si lamenta anche che le leggi dell'attuale governo siano imperfette, e che al nuovo parlamento spetta il grave compito di emendarle.

La questione irlandese è per lui tutto. Se il *bill* dell'*home rule* sarà approvato dai Comuni e rigettato dai Lordi, sarebbe impossibile al governo liberale di considerare il rigetto come la fine dei suoi doveri (*applausi*).

Dai telegrammi giunti al ministero dell'agricoltura risulta, che il raccolto dell'orzo nel 1892 in Italia, aggirasi intorno ad ett. 2,460,000; è inferiore di circa 950,000 ettolitri a quello del 1891. Le canse principali di questo rirultato sono la siccità in Sicilia e in Sardegna e le pioggie eccessive nell'Italia centrale.

Per quando i reali si recheranno a Genova.

Genova, 9. Il ministro degli esteri on. Brin comunica al sindaco, che i sovrani verranno a Genova il 7 settembre, ovvero l'8. Comunica inoltre che quasi tutte le potenze accettarono l'invito di mandarvi in tale occasione qualche nave da guerra, onde rendere onoranza alle Loro Maestà ed a Colombo. Brin si rallegra di questo avvenimento che è un vero trionfo per l'Italia, esprimendo vivissimo compiacimento che esso accada a Genova per le commemorazioni colombiane.

Un incidente austro italiano appianato.

In esito ai passi fatti dal r. consolato italiano di Trieste, l'incidente della bandiera italiana della goletta *Daino*, fatta abbassare dal capoposto della gendarmeria di Porto Rose, e del quale abbiamo dato particolari, si può considerare appianato con piena sodisfaziono del governo italiano.

Le autorità marittime di Trieste riconobbero che quel capoposto di gendarmeria, intimando al capitano Girardini di abbassare la bandiera italiana, semplicemente perchè la goletta si trovava in riparazione nel cantiere Apollonio, aveva commesso un atto contrario alle disposizioni marittime internazionali, e perciò contro di lui venne avviata procedura disciplinare; riconobbero altresì che quel capoposto di gendarmeria aveva varcato il limite delle proprie attribuzioni, ingerendosi in cose marittime.

Allo scopo di dare alla definizione dell'incidente una maggiore sollecitudine, il consolato di Trieste intimò al capitano Girardini d'issare domenica sulla goletta *Daino*, che trovasi tuttora in riparazione nel cantiere, la bandiera italiana. Contemporaneamente l'autorità marittima, debitamente informata, mandava nelle acque di Porto Rose il piroscafo *Audax* con l'incarico di sorvegliare affinchè niuno si attentasse di farla ammainare. Infatti domenica la bandiera italiana sventolò sul *Daino*, dall'alba al tramonto, senza alcun incidente.

Notizie telegrafiche.

Conferma di furti e, nuovi furti di dinamite in Francia.

Parigi, 9. — I giornali confermano i furti di dinamite annunziati ieri. — Il *Soleil* segnala pure un altro furto nel dipartimento del Nord.

Collisione in mare, fra due piroscafi

Londra, 9. — Il *Daily News* ha da Helsingfor (Finlandia): E' avvenuta una collisione fra due piroscafi che facevano una gita di piacere. Uno affondò. Quarantacinque persone rimasero annegate.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

Osservatorio bacologico G. Spagnol in Vittorio — Veneto

Seme bachi — razze pure ed incrociate — confezione unica a sistema cellulare

Prezzi e condizioni di vantaggio

Rappresentanza in Udine
G. DELLA MORA - Via Rialto 4

ARTA (Carnia)

Stazione climatica ed idroterapica

CURA ELETTRICA

1300 piedi sul livello del mare

con acque solfidrico, magnesiache, alcaline per bibita e bagni

linea **Udine-Pontebba** (*Staz. per la Carnia*)
POSTA DUE VOLTE AL GIORNO

Telegrafo — Farmacia

Medico consulente e direttore
Cav. Prof. **Albertoni** *Dottor* **Pietro** *di Bologna*
Medico locale **Italo** *Dott.* **Salvetti**

Stabilimento Grassi

aperto dal 25 Giugno a tutto Settembre
150 camere, grande salone da pranzo, caffè, sala da bigliardo, cucina all'Italiana. — Omnibus alla ferrovia in coincidenza con tutte le corse.

Vetture per Gite di Piacere — Prezzi miti. Servizio inappuntabile.

Lo Stabilimento Idroterapico, ora in costruzione, verrà aperto al 15 Luglio p. v.
Grassi Pietro, Propr. e cond.

CANELOTTO ANTONIO

Oste in Udine

insegna AL DUILIO, via Grazzano, casa Fabris.
Avvisa i Cittadini e Provinciali che tiene 6 vendita vini sceltissimi delle provenienze seguenti:

Bianco Ronchi di Buttrio	L. 0.80
Nero di Centa d'Albana	» 1 00
Idem	» 0.60

Vino in bottiglia per ammalati e convalescenti. — Cibarie in sorte a prezzi modicissimi.
Vino da pasto per famiglie a Cent. 40 al litro.

Aceto di puro vino a Cent. 50

CURA RICOSTITUENTE

(*Vedi Avviso in quarta Pagina*)

LUIGI ZANNONI

UDINE — **TRIESTE**
V Savorgnana n. 14 — *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA delle Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO

accordature, riparazioni.

PRESSO LA PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via Aquileja N. 9 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta
la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.
Si assumè qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

È stata riaperta la vecchia offelleria Piccoli

in Mercatovecchio, in ditta **Flaibani Giovanni.** Questa ditta impegnasi di mantenere alla riaperta offelleria la bella fama che godeva in città e fuori.

Avviso interessante.

Negozio Baldissera piazza dei Grani.

Liquidazione volontaria di tutte le merci per asta ad incanto, principiando col giorno 12 corrente.

L'asta si farà dalle ore 9 ant. alle 12 ant. e dalle 2 pom. alle 5 pom.

Specialità delle merci da liquidarsi. Forte partita stoffe di lana da uomo e per signore, biancheria, stamperia, cotonerie in sorte, maglierie, tendinaggi ed altri tanti articoli.

In questi casi, è inutile dire di non temere concorrenza e di offrire prezzi bassi.

Si fa solo cenno a quelle famiglie che hanno bisogno di fornirsi di detti articoli, certi che troveranno vantaggi mai sentiti ed assolutamente miracolosi.

Bagni Salsi a Domicilio

mercè l'aggiunta di sali medicamentosi al naturale sale marino.

DEPOSITO

Reale Farmacia Filippuzzi Girolami

UDINE.

ISTITUTO RAVÀ

VENEZIA

Collegio-Convitto Internazionale

premiato con medaglia d'argento

ANNO II.° **43.o**

Scuola Elementare, Scuola Tecnica, Ginnasio.

Corso preparatorio alla R. Scuola Superiore di Commercio (due anni),

Corso preparatorio alla R. Accademia Navale di Livorno (un anno).

S'insegnano teoricamente le praticamente le lingue Francese, Tedesca e Inglese — Lezioni di Ginnastica, Scherma, Ballo, Musica e Voga. — Bagni di Mare.

Palazzo Sagrado sul Canal Grande

Programmi gratis.

Miglioramento finanziario

Si è recentemente trovato il vero modo spiccio e sicuro esente da ogni rischio, per migliorare le proprie finanze. Chi desidera esperimentarlo faccia sollecitamente acquisto dei biglietti della

LOTTERIA NAZIONALE

(Autorizzata colla Legge 24 Aprile 1890, N. 6924, Serie 3.a)

Ogni biglietto costa **UNA LIRA** e può vincere tanti premi per oltre

Lire 400,000

Le Estrzioni avranno luogo irrevocabilmente il

31 Agosto e 31 Dicembre 1892

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi alla Banca **FRATELLI CASARETO di FRANCESCO**, Via Carlo Felice, 10, GENOVA, e ai principali **Banchieri** e **Cambiovalute** nel Regno. 8

Casa d'affittarsi

Casa di villeggiatura con corte ed orto da affittare in Ceresetto, frazione pel Comune di Martignacco, sulla linea del Tram Udine - S. Daniele.

Rivolgersi in Ceresetto a **Giuseppe Miani**, *oste.*

Collegio Convitto Giorgio

MILITARIZZATO

in Castelfranco Veneto

18 anni di florida esistenza. Da due anni diretto sulle basi dei Collegi Nazionali Militarizzati. Patrocinato dal Municipio e dall'Autorità Scolastica. Posto nella parte orientale della Città. Ampi e saluberrimi locali. Vasti ed aperti cortili, orizzonte ridentissimo di colli Asolani. Sale di scherma, di Ginnastica e di Ricreazione. Officina per Allievi Macchinisti. Camere separate per fratelli, e per allievi adulti.

Istruzione. R. Scuola Tecnica, Scuola Ginnasiale, Scuola preparatoria agli Istituti Militari. Scuola commerciale. Scuola preparatoria allievi - Macchinisti della R. Marina. Scuole elementari interne. Insegnanti legalmente approvati. A richiesta si spediscono programmi

PER L'UVA

a prezzi convenientissimi

torchi e pigiatoi patentati, ultimo sistema

rivolgersi in Udine

al deposito macchine agricole ed industriali della ditta

SCHNABL E COMP.

Piazza Vittorio Emanuele, Via Belloni N. 1.

Avviso interessante

PER GLI SPOSI

In via Portanuova N. 9, ditta **Gerolamo Zacum** trovasi grande assortimento mobili tanto in legno che in ferro ed ogni genere e stile Camere da letto, da pranzo, salotti, studi ecc.

Mobili comuni come lettiere, laterali come armadi ecc. più materassi in lana, in crine, a prezzi da non temersi concorrenza. **Sempre pronte bellissime camere da letto da L. 180 sin a 1500, lavoro garantito per solidità ed esattezza**; non che si assume qualunque commissione in genere di tappezzerie.

Havvi pure un pianoforte da vendere

È aperto il Gabinetto idroterapico

FONTE GIULIA

IN **POFFABRO** (MANIAGO)

Altitudine m. 620. — Temperatura dell'acqua 8o65 centigradi (6.o92 Reaumour)

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Alderseste Street. **LE INSERZIONI**

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati

coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa

DI

SANTA CATERINA

Premiata alle Eposizioni di Milano e di Torino.

Milano 1881 — Torino 1884

Forza e Colorito — Forza e Colorito

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. **70** — Bottiglia piccola Cent. **55.**
(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).
Si rimborsano Cent. **20** pei vetri grandi — Cent. **15** pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.
Milano, via S. Paolo, 11; **Roma,** via di Pietra, 91; **Genova,** piazza Fontane Marose.
Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In UDINE presso: F. Comelli - G. Comessati - Fabris G. Girolami - Minisini.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa a L. 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cen 75

Bisogna cercare

anche l'apparenza

oltre la sostanza.

*

Contar ve vògio proprio un bel casetto,
Che, no l'è vecia, el m' è tocà in' sti dì..
No fazzo per vantarme: benedetto.

Me ciama dappertutto, e: — venga qui
Con noi, la venga senza complimenti —
Me dise tutti, co' i me vede mi.

I sa che missio, ma da senno, i denti,
Che rido e scherzo come un mataran;
Che digo barzaléte, e mai lamenti.

Insoma, vado in casa d'un furlan
E magno e bevo in bona compagnia
Un pranzo... ma co' fiocchi!... da pievan

Co' capita i bomboni: — Vossioria
La deve mo' scusar — *me fa la siora:*
— Roba di casa e non d'offelleria.

Certo l'è buona e cucinata or ora
Ma senza stampo... pâr una polenta...
— Oh cara Lei.. la prego... la me onora...

Ma po' ghe digo che ancùo no, se stenta
Volendo pur trovar stampi ben fatti
Sior Meni Bertaccin ghe n'ha una brenta;

A no' comprarli se xè proprio matti;
Ghe n' è de storti e dritti, a figurette,
Da presentar con poco i più bei piatti...

Per mi... vardè... queste xè cagnerette
Alle quali, credème, no' ghe bado:
Co' le xè bone paste, o larghe o strette,

Mi tanto pel sottil certo no vado;
Ma ben ghe xè, fra i tanti, dei zerbini,
Che difetti i te trova fin nel dado..

Corémo da sior Meni Bertaccini!
L'è quel che bele forme ne pol dar!
L'è quel che vende proprio stampi fini!

IN MERCATOVECCHIO
al
Negozio - Emporio
di
Domenico Bertaccini

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth.*

POSTA ECONOMICA

del Giornale **LA PATRIA DEL FRIULI**

CORRISPONDENZA DELL'AMMINISTRATORE.

Ai signori Soci per l'anno 1892.

Poichè siamo in Agosto, cioè è già trascorso più di un semestre, si pregano i Soci che ancora nulla hanno pagato pel 1892, *a spedire subito, mediante* vaglia o cartolina postale, *l'importo dovuto... almeno pel semestre trascorso.*

Così pagheranno posticipato, *mentre tutti i Giornali esigono che il prezzo di abbonamento sia antecipato.*

Questi ritardi nuociono assai all'Amminisrazione, e non è più possibile tollerarli.

Agli onorevoli Sindaci de' Comuni associati

si fa preghiera, affinchè sollecitino il distacco del mandato *di pagamento, e tanto più se il* mandato *abbisogna del* visto *di qualche Autorità Per l'Amministrazione sarebbe più gradito l'invio dell'importo a mezzo di* vaglia postale.

Ai Soci che devono per arretrati a tutto dicembre 1891

si dà avviso che, non pagando subito, saranno invitati pubblicamente su questa pagina a soddisfare al loro obbligo, e che saranno poi citati presso il Giudice conciliatore.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.09 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 p.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1 10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11 30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2 25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6..9 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2 45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3 32 p.	7 24 p.	M. 4.40 p.	7 45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3 20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. G.P

150,000 buoi macellati all'anno 150,000

Contiene tutti gli albuminoidi della Carne, per conseguenza
È MOLTO PIÙ NUTRIENTE E PIÙ SANO DI TUTTI GLI ESTRATTI DI CARNE.

24 *Medaglie e Diplomi d'Onore* 24

Fabbricato dal **Prof. Dott. Kemmerich** a St. Elena e San Javier, Repubblica Argentina (America del Sud).

Raccomandato e prescritto fra altri dagli illustri medici:

D.r Baccelli Guido, Prof. di Clinica Medica . . . *Roma*
D.r Bozzolo Camillo Paolo, Prof. di Clinica Medica . . . *Torino*
D.r Bruni Gaetano, Prof. di Clinica Medica . . . *Modena*
D.r Ciaramelli Gennaro, Prof. Pareggiato di Clinica . . . *Napoli*
D.r De-Cristoforis Nob. Malachia . . . *Milano*
D.r De Giovanni A., Prof. di Clinica Medica . . . *Padova*
D.r Cesare Federici, Prof. di Clinica Medica . . . *Firenze*
D.r Murri Augusto, Prof. di Clinica Medica . . . *Bologna*
Prof. D.r Porro Edoardo, Dir. Maternità *Milano*
D.r Semmola Mariano, Prof. di Clinica Terapeutica . . . *Napoli*
D.r Strambio Gaetano . . . *Milano*
D.r Todeschini Cesare . . . *Milano*
D.r Tomaselli S., Dirett. della Clinica Medica nella Regia Università . . *Catania*

che hanno spesso usato nelle loro cure questo prodotto, ebbero occasione di constatarne la grande efficacia, e lo raccomandano caldamente, siccome l'ottimo fra gli alimenti ricostituenti pei malati di stomaco e degli intestini, pei convalescenti, per le persone deboli e per l'allevamento dei fanciulli.

In vendita presso tutti i Farmacisti e Droghieri d'Italia.

FERNET--BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO
Brevettato dal Regio Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
GRAN DIPLOMA DI I. GRADO ALL'ESPOSIZIONE DI LONDRA 1888
MEDAGLIE D'ORO ALLE ESPOSIZIONI DI BARCELLONA 1888 E PARIGI 1889

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende coll'acqua, col seltz, col vino, e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. **4.** — Piccola L. **2.**

Esigere sull'Etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

Guardarsi dalle contraffazioni

Viaggiatore per Udine e Provincia Sig. Luigi De Prosperi

MAGNETISMO

40 anni di felice successo

Per pareri dati dalla Sonnambula ANNA D'AMICO confermano sempre più la meritata fama che in unione al consorte si è così solidamente stabilita.

Per ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula Anna da qualsiasi città, necessita che per lettera siano dichiarate le principali domande di quanto si desidera sapere.

Nelle risposte riceveranno schiarimenti interessanti e necessari. — Alla lettera chi chiede il parere bisogna unirvi, sia per vaglia postale o per lettera raccomandata per l'Italia lire 5,20 per l'estero lire 5,25.

Derigere la lettera al prof. Pietro D'Amico Bologna (Italia)

Libreria Editrice Galli
DI
C. CHIESA & F. GUINDANI
Galleria Vittorio Emanuele
la meglio fornita di tutta Milano

Guide — Dizionari — Grammatiche in tutte le lingue

Romanzi Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi

Libri Scientifici-Libri Scolastici-Libri Ascetici

Commissioni per tutti i paesi del mondo

Distribuzione gratis di tutti i cataloghi Italiani e Francesi

Abbonamenti a tutti i Giornali del Globo

Sconto da convenirsi a Stabilimenti, Istituti, Biblioteche e per vendite d'importanza.

Udine, 1892. Tip. Domenico del Bianco.